

Piano di Emergenza ai sensi del D.M. 10/03/98	Rev.01 30/09/2022	Piano Emergenza 2022-2023
---------------------------------------------------------	----------------------	---------------------------------

DOCUMENTO

PIANO DI EMERGENZA

Ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008 n°81,
(Testo Unico sulla Sicurezza).
Coordinato al D.Lgs 106/2009

I.T.I “G.C. FACCIO” A.S. 2022/2023

INDICE	G2-Evacuazione
A- DATI GENERALI	G3-Incendio
A1-Identificazione e riferimenti dell'edificio	G4-Crollo
A2-Identificazione funzioni lavoratori	G5-Ordigno Esplosivo
A3-Identificazione funzioni alunni	G6-Allagamento
A4-Caratteristiche dell'edificio	G7-Emergenza Elettrica
A5-Identificazione locali/aree	G8Fuga di Gas
A6-Planimetrie aree interne ed esterne	G9-Sversamento
A7-Distribuzione popolazione scolastica	G10-Infortunio/Malore
A8-Orari attività	G11-Alluvione
B-ORGANIZZAZIONE EMERGENZA	G12-Evento sismico
B1-Scopo del piano	G13-Evento atmosferico
B2-Obiettivi del piano	G14-Emergenza tossico/nociva
B3-Informazione	H-NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN RELAZIONE AL TIPO DI INCARICO
B4-Classificazione emergenze	I-SEGNALETICA DI SICUREZZA
B5-Centro di coordinamento	
B6-Servizio emergenza e prevenzione	
B7-Dotazioni di sicurezza	
C-PROCEDURE DI EMERGENZA	
C1-Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi	
C2-Compiti della squadra di Emergenza/Evacuazione	
C3-Compito della squadra di Controllo e Prevenzione	
C4-Compiti della squadra di Pronto Soccorso	
D-SEGNALAZIONE EMERGENZA	
D1-Segnalazione tramite campanella elettrica	
D2-Segnalazione tramite sistema rilevazione incendi	
D3-Segnalazione tramite apparecchi telefonici interni	
D4-Segnalazione tramite sistemi ausiliari alternativi	
E-RICHIESTA DI SOCCORSO	
E1-Enti esterni di pronto intervento	
E2-Piano di coordinamento	
E3-Chiamata di soccorso	
F-ORGANIZZAZIONE EMERGENZA	
F1-Aree di raccolta	
G-NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN RELAZIONE AL TIPO DI EMERGENZA	
G1-Allarme generale	

P R E M E S S A

L'edificio scolastico di proprietà dell'Ente Morale "Scuola Professionale Geom. F. Borgogna" in Vercelli è compreso fra la P.za Cesare Battisti e le Vie Ariosto, Cavalcanti e Tasso.

L'edificio ha forma di quadrato ed è costituito da quattro ali, ciascuna della lunghezza di 100 metri, sulla P.za C. Battisti e sulle Vie Ariosto, Cavalcanti e Tasso, nonché da una spina centrale, direzione Nord – Sud, che separa i due cortili interni.

Le ali sulla P.za Battisti e sulla Via Ariosto nonché per circa un 1/3 sulla Via Cavalcanti e per circa 2/3 sulla Via Tasso sono in muratura a due piani fuori terra e vennero costruite nel periodo 1912 – 1917. I locali interni hanno un'altezza di circa m.5,50, ad eccezione dell'aula magna con altezza poco inferiore ai m. 12.

Anche il piano terreno della spina centrale venne costruito a quell'epoca o poco dopo.

Nel 1961 la spina centrale venne sopraelevata con la creazione del I° piano, raggiungendo così la stessa altezza delle ali.

Successivamente nel 1967 – 1968 sui tratti liberi confinanti con le Vie Cavalcanti e Tasso venne costruito un edificio, stessa altezza delle parti già esistenti, completando così la chiusura del complesso.

Il nuovo edificio venne realizzato con n° 3 piani fuori terra ed un seminterrato e quindi con locali meno alti, ma comunque in regola con la normativa scolastica.

In fine negli anni 1969 -1970 vennero costruiti, nei cortili interni, capannoni destinati a laboratori scolastici.

La gran parte dell'edificio è locata alla Provincia di Vercelli che l'ha destinata a sede dell'Istituto Tecnico Industriale Statale I.T.I.S. "G. C. Faccio" ed alla sezione staccata del Liceo Scientifico "A. Avogadro".

Una minor parte è destinata, circa in parti uguali, a sede del CO.VER.FO.P. (Consorzio Vercellese di Formazione Professionale) ed alla proprietà, Scuola Professionale Geom. F. Borgogna.

A – DATI GENERALI

A1 – Identificazione e riferimenti dell'edificio

- **Edificio: PALAZZO BORGOGNA**
- **Indirizzo: P.za BATTISTI n°9**
- **Numero personale docente: 77**
- **Numero personale non docente: 10**
- **Numero alunni: 498**
- **Numero pubblico (presunto): 10**
- **Numero utenti esterni all'attività principale (presunto): 5**
- **Proprietà edificio: SCUOLA BORGOGNA**

A2 – Identificazione funzioni lavoratori

- **Datore di lavoro: Prof.ssa Antonella Aliberti**
- **Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione: Prof. Giovanni Troiano**
- **Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza: prof. Nicola Corrado**
- **Incaricati prevenzione incendi:**

PIZZO GIUSEPPINA
FEDERICI ANGELA
GARDIN ELISABETTA
MARANGONI GRAZIA
LUCENTE FORTE ANTONELLA

➤ **Incaricati pronto soccorso:**

LAVA ROSALBA
FEDERICI ANGELA
GARDIN ELISABETTA
MARANGONI GRAZIA
PIZZO GIUSEPPINA

- **Coordinatore operazioni di emergenza: Prof. Troiano Giovanni**
- **Sostituto/i coordinatore operazioni di emergenza: D.S., Prof. Antonio Rubino.**
- **Incaricati diffusione allarme: Prof. Troiano Giovanni /PERSONALE IN SERVIZIO.**
- **Incaricati di zona operazioni emergenza / evacuazione: Marangoni Grazia, Federici Angela, personale in servizio.**
- **Incaricati chiamate di soccorso: Gardin Elisabetta/ A.A.**
- **Responsabili gestione emergenza personale docente / non docente: Gardin Elisabetta**
- **Responsabili gestione emergenza classi:** docenti impegnati in attività didattiche / sportive / ricreative, con compiti di coordinamento e controllo della classe in cui, al momento di comunicazione dell'emergenza, sono impegnati ad operare
- **Incaricati interruzione energia elettrica: Agusta Tonino**
- **Incaricati verifiche periodiche (controllo e prevenzione): personale in servizio**
- **Incaricati assistenza portatori di handicap: Insegnante di sostegno**
- **Incaricati assistenza disabili temporanei:Alunni della classe incaricati**
- **Incaricati gestione punti raccolta: Federici Angela, Marangoni Grazia**

A3 – Identificazione funzioni alunni

Classe : 1° CBA	Alunno apri fila	AJARAAM ANAS
	1° sostituto alunno apri fila	BENSELLAM SAAD
	2° sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	ZECCA ANDREA
	1° sostituto alunno chiudi fila:	ZAGO ALESSIO
	2° sostituto alunno chiudi fila:	
Classe : 1° IBA	Alunno apri fila	ANSELMI NICOLE
	1° sostituto alunno apri fila	AUGUSTI SAMUELE
	2° sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	ZOUARI RAYAN
	1° sostituto alunno chiudi fila:	ZANELLATO MATTIA
2° sostituto alunno chiudi fila:		
Classe : 1° IBB	Alunno apri fila	BOLIS GIULIA
	1° sostituto alunno apri fila	CELLURA KEVIN
	2° sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	PROVERA STEFANO
	1° sostituto alunno chiudi fila:	QLIMI YAHYA
	2° sostituto alunno chiudi fila:	
Classe : 1° IBC	Alunno apri fila	AGUSTA LEONARDO
	1° sostituto alunno apri fila	ALIBI OMAR
	2° sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	TEDESCO RICCARDO
	1° sostituto alunno chiudi fila:	TARBAOUI IMAN
	2° sostituto alunno chiudi fila:	

Classe : 1° TBA	Alunno apri fila	BARDELLE VITTORIO
	1° sostituto alunno apri fila	BONESSO LUCA
	2° sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	VITTORIA ANDREA
	1° sostituto alunno chiudi fila:	VESSICCHIO JUNIOR VINCENZO
	2° sostituto alunno chiudi fila:	

Classe : 1° MBA	Alunno apri fila	ALBANBREVI GIANMICHELE
------------------------	-------------------------	-----------------------------------

	1° sostituto alunno apri fila	BRAHASTEANU RAULIONUT
	2° sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	TUDORI GHERGHE GIGI
	1° sostituto alunno chiudi fila:	SAVONA PAOLO
	2° sostituto alunno chiudi fila:	
Classe : 2° IBA	Alunno apri fila	AGRILLO GAIA
	1° sostituto alunno apri fila	AGUIARI LISA
	2° sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	ZUCCALA' VANESSA
	1° sostituto alunno chiudi fila:	ZEGTIR MALAK
	2° sostituto alunno chiudi fila:	
Classe : 2° CBA	Alunno apri fila	AMURRI OLIVIA MARIA
	1° sostituto alunno apri fila	BABES CLAUDIO
	2° sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	ZAGO EDOARDO
	1° sostituto alunno chiudi fila:	VILLANI GIULIA
	2° sostituto alunno chiudi fila:	
Classe : 2° IBB	Alunno apri fila	BALZARETTI ALBERTO
	1° sostituto alunno apri fila	BRESCIANI DAVIDE
	2° sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	TESSARIN LUCA
	1° sostituto alunno chiudi fila:	STRENGHETTO FEDERICO
	2° sostituto alunno chiudi fila:	
Classe : 2° MBA	Alunno apri fila	ANSELMO GIORGIA
	1° sostituto alunno apri fila	ANTONELLI EDOARDO
	2° sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	ZUMAGLINO DARIO
	1° sostituto alunno chiudi fila:	VERCELLINO RICCARDO
	2° sostituto alunno chiudi fila:	
Classe : 2° MBB	Alunno apri fila	BERTOTTO FILIPPO
	1° sostituto alunno apri fila	BIANCO LORENZO
	2° sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	VILLARBOITO SIMONE
	1° sostituto alunno chiudi fila:	STARA FEDERICO
	2° sostituto alunno chiudi fila:	
Classe : 2° TBA	Alunno apri fila	BALZARETTI FEDERICO
	1° sostituto alunno apri fila	DUO' THOMAS
	2° sostituto alunno apri fila	

	alunno chiudi – fila	ZREGH HOUSSEIN
	1°sostituto alunno chiudi fila:	VIOLINI SAMUEL
	2°sostituto alunno chiudi fila:	
Classe : 3° CHA	Alunno apri fila	ALILOU WESSAM
	1° sostituto alunno apri fila	BAMBAGIONI SOFIA
	2°sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	PATTI LORENZO
	1°sostituto alunno chiudi fila:	NOTARO FILIPPO
	2°sostituto alunno chiudi fila:	
Classe : 3° CHB	Alunno apri fila	AGOGLIA ALESSANDRO
	1° sostituto alunno apri fila	BOUKSIM ANASS
	2°sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	ZEGLIO VITTORIA
	1°sostituto alunno chiudi fila:	TOSON ALESSANDRO
	2°sostituto alunno chiudi fila:	
Classe : 3° INA	Alunno apri fila	BENETTI DIEGO
	1° sostituto alunno apri fila	CANNATA CHRISTIAN
	2°sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	VERTUCCI LORENZO
	1°sostituto alunno chiudi fila:	TALO' SIMONE
	2°sostituto alunno chiudi fila:	
Classe : 3° INB	Alunno apri fila	BARKI RAWANE
	1° sostituto alunno apri fila	BELCAIDA ADAM
	2°sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	STEFANIUK KYRYLO
	1°sostituto alunno chiudi fila:	SERAIN LUCA
	2°sostituto alunno chiudi fila:	
Classe : 3° MEA	Alunno apri fila	BALDO MATTIA
	1° sostituto alunno apri fila	BASIRICO' LEONARDO
	2°sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	URENA REYES JEFFERSON
	1°sostituto alunno chiudi fila:	SINGH JARNAL
	2°sostituto alunno chiudi fila:	
Classe : 3° TRA	Alunno apri fila	ADJIEN STAR KEVIN
	1° sostituto alunno apri fila	BONATI FILIPPO
	2°sostituto alunno apri fila	

	alunno chiudi – fila	ZATTI MATTIA
	1°sostituto alunno chiudi fila:	ZAMBON DANIELE
	2°sostituto alunno chiudi fila:	
Classe : 4°CHA	Alunno apri fila	AGUIARI GIULIA
	1° sostituto alunno apri fila	ALBERTI ALESSIO
	2°sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	ZANIRATO LUCA
	1°sostituto alunno chiudi fila:	TRIMI SINDI
	2°sostituto alunno chiudi fila:	
Classe : 4°CHB	Alunno apri fila	ARU AURORA
	1° sostituto alunno apri fila	BEQIRI ALISSA
	2°sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	SUCCU GAIA
	1°sostituto alunno chiudi fila:	ROLANDO MATTEO
	2°sostituto alunno chiudi fila:	
Classe : 4°INA	Alunno apri fila	CHIODO SIMONE
	1° sostituto alunno apri fila	CONTINI LEONARDO
	2°sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	TATARU COSMINANDREI
	1°sostituto alunno chiudi fila:	SOLIMENO FABIO
	2°sostituto alunno chiudi fila:	
Classe : 4°MEA	Alunno apri fila	AIT MBARK SOUFIANE
	1° sostituto alunno apri fila	BANFO EDOARDO
	2°sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	TUVERI AUGUSTO
	1°sostituto alunno chiudi fila:	TIRABOSCHI MARCO
	2°sostituto alunno chiudi fila:	
Classe : 4°TRA	Alunno apri fila	ENASCUT FRANCESCO
	1° sostituto alunno apri fila	GRANZIERO MARTINA
	2°sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	TABBIA NICOLO'
	1°sostituto alunno chiudi fila:	SARDO EMANUELE
	2°sostituto alunno chiudi fila:	
Classe : 5°CHA	Alunno apri fila	BALDASSARRE RICCARDO
	1° sostituto alunno apri fila	BARBERO MATTIA
	2°sostituto alunno apri fila	

	alunno chiudi – fila	UBERTAZZI VERONICA
	1°sostituto alunno chiudi fila:	SCARPA NICOLÒ
	2°sostituto alunno chiudi fila:	
Classe : 5°CHB	Alunno apri fila	BENGHRIB ACHRAF
	1° sostituto alunno apri fila	BOLIS MATTEO
	2°sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	TORCHIO MASSIMILIANO
	1°sostituto alunno chiudi fila:	TIOZZO ANTICHI PETROSINO MARTINA
	2°sostituto alunno chiudi fila:	
Classe : 5°INA	Alunno apri fila	ARMIGNAGO LUCA
	1° sostituto alunno apri fila	BAIARDINO MIRKO
	2°sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	VITELLA MICHELE
	1°sostituto alunno chiudi fila:	STRENGTHETTO CARLOTTA
	2°sostituto alunno chiudi fila:	
Classe : 5°MEA	Alunno apri fila	BONDONE MATTEO
	1° sostituto alunno apri fila	CANELLA MARCO
	2°sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	ZAMBRUNO EDOARDO
	1°sostituto alunno chiudi fila:	VARESE ANDREA
	2°sostituto alunno chiudi fila:	
Classe : 5°TRA	Alunno apri fila	BARRAZZA ALEMAN H. DANIEL
	1° sostituto alunno apri fila	ELIA FABIO
	2°sostituto alunno apri fila	
	alunno chiudi – fila	STORGATO ALESSANDRO FRANCESCO
	1°sostituto alunno chiudi fila:	PELLIZZARI PAOLO
	2°sostituto alunno chiudi fila:	

A4 – Caratteristiche edificio

- Superficie coperta:13.260 mq
- Superficie esterna:1.740 mq

- **Numero piani fuori terra: 3**
- **Numero piani interrati o seminterrati: 1**
- **Numero aule didattiche: 27**
- **Numero aule tecniche: 25**
- **Numero zone attività ricreative: 1**
- **Numero uffici: 7**
- **Numero zone archivi: 1**
- **Numero zone centrale termica: 1**

VEDERE RIFERIMENTI PLANIMETRIA EDIFICIO.

A5 – Identificazione locali / aree

VEDERE RIFERIMENTI PLANIMETRIA EDIFICIO.

DESCRIZIONE	UBICAZIONE	NUMERO RIF. PLANIMETRICO
Aula Didattica n° 7	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Aula Didattica n° 8	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Aula Didattica n° 9	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Aula Didattica n° 10	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Aula Didattica n° 11	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Aula Didattica n° 12	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Aula Didattica n° 13	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Aula Didattica n° 14	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Aula Didattica n° 15	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Aula Didattica n° 16	Piano Secondo	Tavola Piano Secondo
Aula Didattica n° 17	Piano Secondo	Tavola Piano Secondo
Aula Didattica n° 18	Piano Secondo	Tavola Piano Secondo
Aula Didattica n° 19	Piano Secondo	Tavola Piano Secondo
Aula Didattica n° 20	Piano Secondo	Tavola Piano Secondo
Aula Didattica n° 21	Piano Secondo	Tavola Piano Secondo
Aula Didattica n° 22	Piano Secondo	Tavola Piano Secondo
Aula Didattica n° 23	Piano Secondo	Tavola Piano Secondo
Aula Didattica n° 24	Piano Secondo	Tavola Piano Secondo
Aula Didattica n° 25	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Aula Didattica n° 26	Piano Terra	Tavola Piano Terra

Laboratorio Aereonautica	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Aula Didattica n° 28	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Aula Didattica n° 30	Piano Terra	Tavola Piano Terra
Aula Didattica n° 34	Piano Terra	Tavola Piano Terra
Aula Didattica n° 35	Piano Terra	Tavola Piano Terra
Aula Didattica n° 36	Piano Terra	Tavola Piano Terra
Aula Didattica n° 37	Piano Terra	Tavola Piano Terra
Aula Didattica n° 38	Piano Primo	Tavola Piano Terra
Aula Didattica n° 4	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Aula Didattica n° 6	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Aula di Termoelettrica	Piano Seminterrato	Tavola Piano Semint.
Aula di Idraulica	Piano Seminterrato	Tavola Piano Semint.
Laboratorio Macchine	Piano Seminterrato	Tavola Piano Semint.
Laboratorio di Fisica	Piano Terra	Tavola Piano Terra
Laboratorio Analisi Tecnica	Piano Terra	Tavola Piano Terra
Sala Bilance	Piano Terra	Tavola Piano Terra
Laboratorio Analisi Qualitativa	Piano Terra	Tavola Piano Terra
Laboratorio Misure Elettriche	Piano Terra	Tavola Piano Terra
Aula Misure Elettroniche	Piano Terra	Tavola Piano Terra
Laboratorio di Elettronica	Piano Terra	Tavola Piano Terra
Laboratorio Sistemi 2	Piano Terra	Tavola Piano Terra
Sala Misurazioni Mecc.	Piano Terra	Tavola Piano Terra
Sala Prove Distrut. Materiale	Piano Terra	Tavola Piano Terra
Officina Macchine Utensili Cap.A	Piano Terra	Tavola Piano Terra
Officina Meccanica Cap.B	Piano Terra	Tavola Piano Terra
Cap. C	Piano Terra	Tavola Piano Terra
Aula Magna	Piano Terra	Tavola Piano Terra
Biblioteca	Piano Terra	Tavola Piano Terra
Uff. Dir. Scolastico	Piano Primo	Tavola Piano Primo
V.Presidenza	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Uff. Dir. Amministrativo	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Segreteria	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Uff. Tecnico	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Laboratorio Analisi Quantitativa	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Sala Bilance	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Laboratorio Chimica Organica	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Aula Elettrochimica	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Sala Insegnanti	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Aula Lab. CAD	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Aula Lab. Matematica	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Aula Lab. Linguistico	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Centro Calcolo	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Aula Multimediale	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Laboratorio Informatica	Piano Primo	Tavola Piano Primo
Laboratorio Sistemi 1	Piano Primo	Tavola Piano Primo

A6 – Planimetrie aree interne ed esterne

Le planimetrie, in estratto della zona interessata, sono appese in tutti i locali dell'edificio dove si svolgono attività (aule, corridoi, palestra, mensa, aree comuni ecc...), inoltre in alcuni punti nevralgici sono appesi quadri d'unione che riportano porzioni più ampie dell'edificio.

La documentazione cartografica fornisce soprattutto informazioni in merito a:

- ubicazione uscite di emergenza
- ubicazione luoghi sicuri
- individuazione percorsi di fuga
- ubicazione presidi antincendio (estintori, manichette, rilevatori fumo ecc..)
- individuazione aree di raccolta esterne
- individuazione locali con relativa destinazione
- individuazione segnaletica di sicurezza
- individuazione illuminazione di sicurezza
- individuazione interruttore elettrico generale e di piano
- individuazione intercettazione alimentazione combustibile
- individuazione intercettazione alimentazione acqua

VEDERE RIFERIMENTI PLANIMETRIA EDIFICIO

A7 – Distribuzione e localizzazione popolazione scolastica

PIANO EDIFICIO	ALUNNI	ALUNNI DISABILI	PERSONALE DOCENTE	PERSONALE NON DOCENTE	PERSONALE DISABILE(non deambulante)	ALTRI	TOTAL E
Interrato							
Terra	43		8	4			55
Primo	242		15	6		10	273
Secondo	156		13	1			170
TOTALE	518		36	9		10	498
TOTALE GENERALE MASCHI + FEMMINE = 498							

A8 – Orari attività

ATTIVITA'	GIORNO	ORARIO
Attività Didattica Diurna	Martedì –Giovedì	8.00-14.00/14.40-16.30
	Lunedì--Mercoledì Venerdì	8.00-14.00
Attività amministrativa/servizio	Lunedì-Martedì-	7.30-18.00
	Mercoledì-Giovedì- Venerdì	7.30-15.00

B – ORGANIZZAZIONE EMERGENZA

B1 – Scopo del piano

Il presente documento contiene le istruzioni alle quali attenersi in caso di emergenza, allorquando si verifichi una situazione di grave ed imminente pericolo per le persone, le strutture e/o l'ambiente, ed è volto ad organizzare ed a razionalizzare i comportamenti da seguire per la corretta gestione dell'emergenza e in caso di esodo dall'edificio scolastico. La ricerca di tale razionalizzazione è stata perseguita mediante lo studio delle varie situazioni di pericolo ipotizzabili e la conseguente pianificazione delle operazioni da compiersi, il tutto ovviamente con lo scopo primario di garantire il massimo livello di sicurezza individuale e collettivo, compatibilmente con le caratteristiche strutturali dell'edificio scolastico.

B2 - Obiettivi del piano

Gli obiettivi perseguiti sono:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni all'edificio scolastico;
- prevenire o limitare i danni all'ambiente e alla struttura;
- coordinare i servizi di emergenza e tutti gli altri soggetti operativi che agiscono nell'edificio scolastico;
- fornire una base informativa per il personale docente e non docente, gli alunni, i genitori degli alunni e per qualsiasi altro soggetto che per qualsivoglia motivo si trovi all'interno dell'edificio scolastico.

B3 – Informazione

L'informazione al personale docente e non docente, agli alunni, ai genitori degli alunni (almeno ai loro rappresentanti), ad altri soggetti interessati è attuata tramite incontri volti a favorire l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari, la distribuzione di opuscoli informativi, la proiezione di video dimostrativi e la partecipazione a eventuali dibattiti.

L'informazione generale è garantita attraverso la diffusione e l'affissione in vari punti dell'edificio scolastico, di un foglio informativo che sintetizza i principali aspetti del piano di emergenza.

B4 – Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incendio ▪ Crollo 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incendio ▪ Attacco terroristico

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ordigno esplosivo ▪ Allagamento ▪ Emergenza elettrica ▪ Fuga di gas ▪ Sversamento ▪ Infortunio ▪ Malore 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Alluvione ▪ Evento sismico ▪ Evento atmosferico ▪ Emergenza tossico / nociva
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

B5 – Centro di coordinamento

Il Centro di coordinamento è ubicato presso Ufficio Presidenza al piano primo dell'edificio scolastico, il numero di telefono è 0161\54035.

In caso di evacuazione il Centro di coordinamento si trasferisce nell'area esterna dell'edificio scolastico in adiacenza del zona di raccolta n° 1 (P.zza Battisti/C.so San Martino).

Il Centro di coordinamento è il luogo dove si svolgono le attività di coordinamento dell'emergenza, si tengono i contatti con le autorità esterne, si decidono le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle zone di raccolta.

B6 – Servizio emergenza e prevenzione

Il servizio emergenza e prevenzione è composto da quattro squadre:

1. squadra prevenzione incendi
2. squadra emergenza / evacuazione
3. squadra controllo e prevenzione
4. squadra pronto soccorso

1. SQUADRA PREVENZIONE INCENDI

Compiti:

- circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione
- scegliere il mezzo di estinzione idoneo
- procedere se possibile allo spegnimento
- valutare l'entità dell'incendio
- fornire al coordinatore dell'emergenza informazioni su dimensioni e tipo di evento

N	NOMINATIVO	TEL. INTERNO	PIANO	ZONA
1	PIZZO GIUSEPPINA			Di competenza
2	FEDERICI ANGELA			Di competenza
3	GARDIN ELISABETTA			Di competenza
4	MARANGONI GRAZIA			Di competenza
5	LUCENTE FORTE ANTONELLA			Di competenza

Note: i componenti della squadra di prevenzione incendi hanno svolto, il previsto corso di formazione, come risulta dai relativi attestati rilasciati dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Vercelli conservati in copia presso l'Ufficio Segreteria dell'Istituto Tecnico Industriale "G.C.Faccio".

MASTRAPA

2. SQUADRA EMERGENZA / EVACUAZIONE

Compiti:

- coordinare le operazioni di emergenza / evacuazione
- attuare le procedure finalizzate a facilitare la gestione dell'emergenza e l'eventuale evacuazione dell'edificio scolastico
- attuare le procedure di messa in sicurezza dell'edificio scolastico
- emanare e diffondere l'ordine di emergenza / evacuazione secondo le procedure concordate
- effettuare le chiamate di soccorso

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	TEL.	SOSTITUTO	TEL.
Attivazione inizio emergenza	In caso di evento interno chiunque si accorga dell'emergenza. In caso di evento esterno Coordinatore operazioni di emergenza	Addetti Servizio di Prevenzione e Protezione	16	Addetti Servizio di Prevenzione e Protezione	
Emanazione ordine di evacuazione	Coordinatore operazioni di emergenza	Giovanni Troiano	16	Personale in servizio	
Diffusione ordine di evacuazione	Incaricati diffusione allarme generale	Giovanni Troiano	16	personale in servizio.	
Coordinamento - controllo emergenza / evacuazione	Coordinatore operazioni di emergenza + Incaricati di zona controllo operazioni emergenza / evacuazione	Giovanni Troiano	16	Personale in servizio	0161\54035
Chiamata di soccorso	Incaricati chiamate di soccorso	Gardin Elisabetta	13	A.A.	12
Coordinamento emergenza / evacuazione classe	Responsabili gestione emergenza classi	Docente in attività			
Evacuazione classe	Alunni apri – fila Alunni chiudi – fila	Vedi punto A3			
Coordinamento emergenza / evacuazione personale	Responsabili gestione emergenza personale docente / non docente	Gardin Elisabetta	11	Personale in servizio	12
Interruzione energia elettrica	Incaricati interruzione energia elettrica	Augusta Tonino	12		
Assistenza portatori di handicap	Incaricati assistenza portatori di handicap	Insegnante di sostegno		Insegnante di sostegno	
Assistenza disabili temporanei	Incaricati assistenza disabili temporanei	Allievo accompagnatore		Allievo accompagnatore	
Gestione punti di raccolta	Incaricati gestione punti di raccolta	Federici Angela	24	Marangoni Grazia	27

TOTALE COMPONENTI SQUADRA EMERGENZA / EVACUAZIONE (COMPRESI SOSTITUTI)

3. SQUADRA CONTROLLO E PREVENZIONE

Compiti:

- controllare periodicamente lo stato di efficienza, il mantenimento delle condizioni di installazione e l'ubicazione dei presidi e sistemi antincendio (estintori, manichette, ecc..)
- verificare periodicamente la funzionalità delle luci di sicurezza / emergenza
- verificare periodicamente lo stato di efficienza delle uscite di sicurezza
- verificare periodicamente la praticabilità dei percorsi di fuga / esodo interni ed esterni

N	NOMINATIVO	TEL. INTERNO	PIANO	ZONA
1	PIZZO GIUSEPPINA			
2	FEDERICI ANGELA			
3	GARDIN ELISABETTA			
4	MARANGONI GRAZIA			
5	LAVA ROSALBA			
6	PERSONALE IN SERVIZIO			

Note: i controlli periodici previsti dalle vigenti normative di legge in materia (estintori, idranti, luci emergenza ecc..) sono eseguiti da ditte specializzate incaricate dall'ente proprietario dell'edificio, che conseguentemente ne assume la piena responsabilità.

Il compito affidato alla squadra di controllo e prevenzione risulta pertanto di supporto all'attività preventiva e di verifica e deve intendersi limitato ad azioni di vigilanza atte a segnalare tempestivamente, al Datore di lavoro, situazioni difformi dagli standard prefissati (estintore scarico / asportato / senza cartello identificativo / non ubicato correttamente – luce emergenza sempre accesa non in funzione – perdita mandata manichetta ecc...)

4. SQUADRA PRONTO SOCCORSO

Compiti:

- attuare gli interventi di primo soccorso
- coordinare le operazioni di primo intervento sanitario in attesa dell'arrivo del personale e dei mezzi di soccorso
- verificare periodicamente la dotazione e la scadenza del materiale sanitario contenuto nelle cassette di pronto soccorso
- far attivare il personale e/o i mezzi di soccorso

N	NOMINATIVO	TEL. INTERNO	PIANO	ZONA
1	LAVA ROSALBA			
2	FEDERICI ANGELA			
3	GARDIN ELISABETTA			
4	MARANGONI GRAZIA			
5	PIZZO GIUSEPPINA			

Note: i componenti della squadra di pronto soccorso hanno svolto, il previsto corso di formazione, come risulta dai relativi attestati rilasciati dal Servizio Emergenza Sanitaria territoriale di Vercelli conservati in copia presso l'Ufficio Segreteria dell'Istituto Tecnico Industriale "G.C.Faccio".

B7 – Dotazioni di sicurezza

DESCRIZIONE	N. IDENTIFICATIVO	UBICAZIONE	N. PROGRESSIVO
Estintore a polvere	014580	Laboratorio di fisica	22
	12377	Corridoio Aula Magna	21
	6654	Corridoio Aula Magna	20
	012928	Corridoio Aula Magna	19
	6586	Corridoio Aula 26	18
	13721	Corridoio Segreteria	45
	14111	Corridoio Segreteria	43
	13164	Corridoio Segreteria	41
	14015	Segreteria	48
	56779	Ufficio Tecnico	58
	11365	AntiPresidenza	39
	58103	Corridoio Segreteria	40
	56495	Corridoio Sala Insegnanti	
	11008	Corridoio Lab. Sistemi 1	55
	14419	Lab. Chimica Org. e Microb.	49
	6604	Corridoio Aule 16-24	51
	14576	Corridoio Aule 7-15	47
	13184	Laboratorio di Elettronica	12
	15211	Laboratorio di Elettrotecnica	13
	5994	Corridoio Lab. Sistemi 2	11
	14320	Sala Macchine	10
	12879	Corridoio Sala Insegnanti	42
	14316	Officina Meccanica	15
	5690	Officina Saldatura	16
	14585	Torneria	14
	56174	Cortile Interno(locale serb.)	59
	56833	Androne (via Cavalcanti)	57

		Corridoio Archivio	46
	13677	Locale Antibiblioteca	27
Estintore CO2	6855	Laboratorio Tec. Analisi	24
	688524	Laboratorio Analisi Strum.	26
	5704	Laboratorio Analisi Chimica	25
	688535	Laboratorio Multimediale	
	688588	Laboratorio Chimica Gener.	
	688589	Corridoio Sala Insegnanti	
	688577	Corridoio Sala Insegnanti	44
Manichetta		Corridoio Aule 16-24	3
		Corridoio Aule 7-15	4
		Corridoio lab. Mecc.-lab. Elt.	2
		Officina Saldatura	6
		Lab. Torneria	
		Androne Principale	7
		Lab. Torneria	5
		Sala Macchine	1
Pulsante interruzione energia elettrica		Corridoio lab. Fisica (Piano Terra)	
Cassetta Pronto Soccorso	Piano Primo	Locale Infermeria	
	Piano Primo	Lab. Analisi e Microbiologia	
	Piano Primo	Lab. Chimica Generale	
	Piano Primo	Ufficio Tecnico	
	Piano Terra	Lab. Analisi Chimiche	
	Piano Terra	Lab. Chimica	

C – PROCEDURE DI EMERGENZA

CI – Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

NORME GENERALI

I componenti della squadra di prevenzione incendi:

- valutano l'entità dell'incendio e conseguentemente attuano le procedure opportune ed effettuano i conseguenti interventi seguendo scrupolosamente le istruzioni impartite nel corso di formazione dei Vigili del Fuoco;

- avvisano direttamente o tramite altro personale il Coordinatore delle operazioni di emergenza;
- individuano il mezzo di estinzione più idoneo.

ESTINTORE:

un incendio nasce solitamente come piccolo focolaio; in questa fase è possibile contrastarlo con l'uso degli estintori. Per questo motivo l'estintore rappresenta il mezzo di primo intervento in caso di incendio.

Gli estintori oltre a diversificarsi per tipo e qualità della sostanza estinguente sono caratterizzati da diverse taglie dimensionali. La scelta dell'estintore viene fatta sulla base della classe di incendio da estinguere. Su ogni estintore sono riportate, oltre alle istruzioni per l'impiego ed agli estremi dell'omologazione CE, l'agente estinguente, la carica, eventuali controindicazioni come la tossicità e la possibilità di utilizzo in presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione.

Le lettere in stampatello maiuscolo indicano le classi d'incendio compatibili con l'impiego.

Gli estintori sono inoltre dotati di un cartellino su cui è riportata la data dell'ultima manutenzione e del marchio di fabbrica.

Il tempo di scarica per estintori portatili è compreso fra 3 e 12 secondi, invece la lunghezza del getto varia fra 3 e 10 metri. Si ricordino comunque i seguenti punti:

1. Il funzionamento si ottiene mediante apertura di un otturatore;
2. Un impugnatura permette il trasporto;
3. Una leva permette l'apertura della valvola e la messa in funzione dell'apparecchio;
4. Gli organi di comando sono situati sulla parte superiore dell'estintore;
5. Esistono dispositivi di intercettazione e di autochiusura per consentire l'interruzione temporanea della scarica.

1. Per intervento su fuochi di classe A, B e C ed in presenza di parti in tensione si sceglie un estintore a polvere ABC (polivalente) essendo questo superiore agli altri per efficacia, innocuità, gittata e dielettricità, nonché per il costo;

2. per intervento su fuochi di classe B e C si sceglie un estintore a polvere BC potenziata che ha le caratteristiche del precedente ma risulta più efficace per l'impiego specifico indicato;

3. nel caso che siano presenti apparecchiature danneggiabili dalla polvere (apparecchi telefonici, relè, apparecchiature elettroniche, macchine fotocopiatrici ecc.) o da un repentino raffreddamento (shock termico da anidride carbonica) si sceglie:

- estintore ad idrocarburi alogenati: sono dotati di elevata efficacia, dielettricità e buona conformazione del getto, ma con pericolo di formazione di prodotti tossici di decomposizione;
- estintore ad anidride carbonica: inferiori per efficacia e per gettata, elettivi per quadri elettrici, ma non omologati per fuochi di classe A.

1. Scegliere il tipo più idoneo disponibile ed attivarlo secondo le istruzioni;

2. agire con progressione iniziando dal focolaio più vicino e dirigendo il getto alla base della fiamma;

3. erogare con precisione e senza sprechi;

4. non erogare contro vento;

5. non erogare sostanze conduttrici su impianti ed apparecchiature elettriche;

6. nel caso di erogazione contemporanea di due operatori essi devono agire parallelamente e non uno contro l'altro;

7. se si tratta di un liquido in fiamme contenuto in un recipiente aperto, si deve evitare lo spargimento del liquido infiammato e quindi si deve dirigere il getto sul lato del recipiente opposto a quello di erogazione del getto stesso;

8. nel caso di erogazione su parti in tensione, non solo usare un estinguente non conduttore, ma tenersi a distanza di sicurezza;

9. una volta estinto il fuoco assicurarsi dell'avvenuto spegnimento totale delle braci;

10. prima di permettere il ritorno delle persone arieggiare il locale.

La sorveglianza degli estintori

Deve essere effettuata almeno una volta al mese per:

1. assicurarsi che l'estintore sia adeguatamente posizionato;

2. assicurarsi che sia ben visibile senza ostacoli frapposti al suo accesso;

3. assicurarsi che le istruzioni d'uso siano perfettamente leggibili;
 4. assicurarsi che il sigillo del dispositivo che evita funzionamenti accidentali non sia manomesso o mancante;
 5. assicurarsi che l'indicatore di pressione sia in sede ed indichi la corretta pressione di esercizio;
 6. assicurarsi che l'estintore non abbia evidenti segni di deterioramento;
 7. assicurarsi che il cartellino di controllo periodico sia in sede e sia correttamente compilato;
 8. assicurarsi che il registro delle manutenzioni sia correttamente compilato.
- Tale mansione può essere assegnata ai componenti la squadra antincendio

L'**estintore** può contenere agenti estinguenti diversi, e questi possono avere efficacia su diversi tipi di fuochi. Di conseguenza, vi è una classificazione, sancita ufficialmente dalle norme attualmente in vigore, tendente a selezionare gli estintori per impiego.

Tipi di fuoco

Sono stati definiti dal Comitato Europeo di Normazione ([CEN](#)) dei *tipi di fuoco*, a seconda del tipo di combustibile. Vi sono quindi:

- **fuochi di classe A** generati da combustibili solidi quali legno, carta, pelli, gomma e derivati, tessili, con l'esclusione dei metalli;
- **fuochi di classe B** generati da combustibili liquidi, quali [idrocarburi](#), [alcol](#), solventi, oli minerali grassi, eteri, benzine e simili, e da solidi liquefabili;
- **fuochi di classe C** generati da combustibili gassosi, quali idrogeno, metano, butano, acetilene, propilene;
- **fuochi di classe D** generati da metalli combustibili quali potassio, sodio e loro leghe, magnesio, zinco, zirconio, titanio e alluminio in polvere. Essi bruciano sulla superficie metallica a temperatura molto elevata, spesso con fiamma brillante. Dal punto di vista normativo, non esiste un focolaio standard su cui eseguire prove per il riconoscimento della classe D, ma il costruttore dell'apparecchio deve dichiarare, sotto la propria responsabilità, l'idoneità dell'estintore per questa classe di fuoco. Le norme [ISO](#) prevedono una classificazione maggiormente dettagliata, che distingue ad esempio tra metalli liquidi e solidi.
- **fuochi di classe F** (classe introdotta con la norma EN.2 del 2005) generati da oli e grassi in apparecchi per la cottura;

È poi definita una **classe di fuoco E** (non prevista dalla classificazione CEN), indicante l'utilizzabilità dell'estintore su apparecchiature elettriche in tensione, quali trasformatori, alternatori, interruttori, quadri elettrici. I tipi di fuoco appaiono sull'estintore raffigurati mediante pittogrammi, che sono illustrati nel paragrafo relativo alle norme EN3. La classe E non è indicata tramite pittogramma, ma attraverso la scritta "UTILIZZABILE SU APPARECCHI ELETTRICI IN TENSIONE".

La norma EN3 riconosce anche in Italia la classe F, attualmente associata ad estintori a base idrica con speciali additivi ad azione filmante; questi estintori sono spesso dotati di lancia prolungata per intervenire con maggiore sicurezza. La norma EN3 non richiede, per gli estintori a biossido di carbonio, la prova di spegnimento per la classe C e la colorazione grigia della parte superiore delle bombole per estintori portatili. Queste caratteristiche erano invece richieste con la normativa precedente (D.M. 20/12/82).

CLASSE DI INCENDIO - SCELTA DELL'ESTINGUENTE

Gli estintori portatili devono essere scelti in funzione del tipo di estinguente che devono erogare sul combustibile incendiato.

Nella *Tabella 1* sono elencate le diverse classi d'incendio, a ciascuna di esse sono affiancati gli estinguenti idonei.

TABELLA 1 - *Classificazione degli incendi e degli estinguenti compatibili*

CLASSE	FUOCO	ESTINGUENTE
CLASSE A	Combustibili solidi organici che producono braci (legno, tessuto, carta, gomma e molte materie plastiche)	Acqua, schiuma e polveri chimiche
CLASSE B	Combustibili liquidi (oli combustibili, grassi, vernici, paraffina ecc.)	Schiuma, anidride carbonica (CO ₂) e polveri chimiche
CLASSE C	Combustibili gassosi (metano, g.p.l., propano, acetilene ecc)	Anidride carbonica (CO ₂) polveri chimiche, idrocarburi alogenati
CLASSE D	Metalli (Al, Mg, Na, Ca, K)	Anidride carbonica (CO ₂) e polveri chimiche
CLASSE E	Apparecchiature elettriche in tensione che richiedono estinguenti dielettrici non conduttori	Anidride carbonica (CO ₂), polveri chimiche, idrocarburi alogenati
	Oggetti di valore (quadri, libri antichi, mobili d'arte). Centrali telefoniche ed elettroniche	Anidride carbonica (CO ₂) e idrocarburi alogenati

TIPI DI ESTINTORE

Estintori ad acqua

Molto diffusi in passato ed ancora in uso oggi vengono impiegati su fuochi di classe A e, se ad acqua nebulizzata o additivata, anche su fuochi di classe B.

Non vanno utilizzati in presenza di apparecchiature ed impianti elettrici sotto tensione o di sostanze che reagiscono pericolosamente con l'acqua (sodio, carburo di calcio ecc.).

Ad essi sono attualmente preferiti altri tipi che, a parità di peso, si presentano più efficaci ed affidabili.

Estintori a schiuma

Sono adatti su fuochi di classe A e, soprattutto, su fuochi di classe B.

Non vanno utilizzati in presenza di apparecchiature ed impianti elettrici sotto tensione o di sostanze che reagiscono pericolosamente con l'acqua.

Per l'impiego su liquidi polari (ad esempio, alcole) occorre usare schiume speciali (polivalenti) che non sono rapidamente disgregate dal liquido stesso.

Estintori a polvere

Detti a secco, trovano ampia diffusione per la versatilità delle polveri estinguenti utilizzate.

Possono essere caricati con:

polveri B-C, per fuochi di classe B e C;

polveri A-B-C, sono i più diffusi per il loro ampio campo di impiego;

polveri D o inerti, per fuochi di classe D.

Le polveri presentano elevate proprietà dielettriche; possono, quindi, essere usate su apparecchiature e impianti elettrici sotto tensione con limitazioni per alcuni tipi polivalenti (A-B-C), utilizzabili in presenza di tensioni inferiori a 1000 V.

Evidentemente l'impiego di questi apparecchi è sconsigliato su apparecchiature o merci che possono essere danneggiate dalla polvere quali: apparati telefonici, apparecchiature elettroniche, macchine fotocopiatrici ecc.

Estintori ad anidride carbonica

Sono adatti per interventi su fuochi di classe A, B e C nonché su apparecchiature ed impianti elettrici sotto tensione, con le limitazioni già indicate in precedente.

L'emissione di anidride carbonica provoca un forte raffreddamento che può risultare pericoloso per l'operatore, oltre che per i materiali sensibili a forti sbalzi di temperatura.

Negli ambienti di dimensioni ridotte la CO₂ non deve essere utilizzata se può raggiungere concentrazioni pericolose per i presenti (indicativamente 0,15 Kg/m).

Estintori ad idrocarburi alogenati (halon)

Negli estintori sono utilizzati essenzialmente gli Halon 1211 e 2402. Gli halon sono adatti per interventi su fuochi di classe B e C, e con minore efficacia su quelli di classe A, ferme le limitazioni di impiego, come specificato nel capitolo precedente.

Sono utilizzabili su apparecchiature ed impianti elettrici sotto tensione.

Gli idrocarburi non devono essere usati (come la CO₂) in ambienti piccoli dove le concentrazioni possono raggiungere valori pericolosi per i presenti. Indicativamente si può far riferimento a valori massimi ammissibili dell'ordine di 0,5 Kg/m per l'halon 1211 e 0,2 Kg/m per l'halon 2402, tenendo però presente che per gli halon pur al disotto dei valori riportati, in presenza di braci o superfici ad elevata temperatura c'è il rischio di decomposizione con formazione di sostanze tossiche o corrosive.

Modalità di utilizzo

NON COLPIRE LA FIAMMA DALL'ALTO IN BASSO in modo da evitare di sparpagliare l'incendio.

AGISCI IN PROGRESSIONE dirigendo il getto sulle fiamme più vicine per poi proseguire verso quelle più distanti in modo da agire progressivamente cercando di spegnere prime le fiamme più vicine.

AGISCI SEMPRE SOPRA VENTO rispetto al focolare.

Nel caso di incendio all'aperto in presenza di vento, operare sopra vento rispetto al fuoco, in modo che il getto di estinguente venga spinto verso la fiamma anziché essere deviato o disperso.

Sopra vento = in direzione del vento

Sottovento = in direzione contraria del vento

Se si tratta di incendio di liquido, opera in modo che il getto non causi proiezione del liquido che brucia al di fuori del recipiente; ciò potrebbe causare la propagazione dell'incendio.

TIENTI PRONTO A RAGGIUNGERE UN ALTRO ESTINTORE in caso di esaurimento di quello impiegato. Ricordati che l'autonomia di erogazione di un estintore è di pochi secondi (MAX 30 SECONDI). Se ti muovi ricordati di *NON DARE MAI LE SPALLE AL FUOCO*.

Quando hai svuotato un estintore ricordati di metterlo sdraiato per terra, in modo da indicare convenzionalmente che è vuoto.

ATTENZIONE:

- le modalità d'uso sopra descritte sono le medesime per l'utilizzo dell'estintore a CO₂ ponendo però molta attenzione ad afferrare la manichetta dall'impugnatura isolante, posta prima del cono diffusore perché la CO₂ fuori esce a temperatura molto bassa e può provocare ustioni.

INCENDIO DI PROPORZIONI RIDOTTE (procedura tipo)

I componenti della squadra di prevenzione incendi:

- intervengono (uno o più operatori) con l'ausilio degli estintori più vicini, utilizzandoli secondo le indicazioni fornite e verificate nel corso di formazione;
- procurano (altri operatori) ulteriori estintori predisponendoli per l'utilizzo e collocandoli a distanza di sicurezza dal fuoco ma in posizione facilmente accessibile dagli incaricati che stanno effettuando l'intervento;
- allontanano, dal luogo dell'incendio, tutte le persone presenti;
- compartimentano, se possibile, la zona dell'incendio;
- allontanano dalla zona del focolaio i materiali combustibili al fine di circoscrivere l'incendio ed evitarne o ritardarne la propagazione.

INCENDIO DI PROPORZIONI AMPIE (procedura tipo)

I componenti della squadra di prevenzione incendi:

- allontanano, dal luogo dell'incendio, tutte le persone presenti;
- compartimentano, se possibile, la zona dell'incendio;
- allontanano dalla zona del focolaio i materiali combustibili al fine di circoscrivere l'incendio ed evitarne o ritardarne la propagazione;

- in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco, valutato attentamente il tipo e l'entità dell'incendio, se possibile, intervengono con naspi o manichette cercando di spegnere l'incendio o quantomeno mantenendo basse le temperature delle aree limitrofe all'incendio stesso.

RACCOMANDAZIONI FINALI

I componenti della squadra di prevenzione incendi nell'espletamento del proprio incarico devono tassativamente limitare le proprie azioni a quanto previsto nel presente piano di emergenza e soprattutto attenersi scrupolosamente alle istruzioni fornite nel corso di formazione tenuto dai Vigili del Fuoco.

C2 – Compiti della Squadra di Emergenza / Evacuazione

COORDINATORE OPERAZIONI DI EMERGENZA

Il Coordinatore delle operazioni di emergenza:

- allerta, ricevuta la segnalazione di un evento che determina l'inizio di un'emergenza, il Servizio di emergenza e prevenzione e si reca nel luogo segnalato;
- valuta la situazione di emergenza e conseguentemente decide quali azioni intraprendere attivando le idonee procedure prefissate;
- emana, in funzione del tipo di emergenza, gli ordini di chiamata di soccorso, diffusione allarme generale, evacuazione totale / parziale, interruzione energia elettrica, interruzione alimentazione centrale termica ecc...;
- sovrintende e controlla tutte le operazioni di emergenza, anche attraverso le squadre del Servizio di emergenza e prevenzione;
- decreta il termine dell'emergenza e ordina la diffusione del cessato allarme.

INCARICATO DIFFUSIONE ALLARME GENERALE

L'incaricato della diffusione allarme generale:

- riceve l'ordine di diffusione allarme generale o specifico (incendio, crollo, allagamento ecc..) dal Coordinatore delle operazioni di emergenza;
- procede alla diffusione dell'ordine ricevuto attraverso le procedure concordate.

INCARICATO CHIAMATA DI SOCCORSO

L'incaricato delle chiamata/e di soccorso:

- riceve l'ordine di chiamata di soccorso dal Coordinatore delle operazioni di emergenza;
- effettua la/le chiamata di soccorso secondo le procedure concordate (standard o alternative).

RESPONSABILE GESTIONE EMERGENZA PERSONALE DOCENTE / NON DOCENTE

Il responsabile della gestione dell'emergenza per il personale docente e non docente:

- coordina e controlla le operazioni di emergenza relativamente al personale docente (non impegnato in attività didattica in classe) e non docente (es. lavoratori segreteria);

Nel caso in cui venga emanato l'ordine di evacuazione:

- controlla l'uscita ordinata del personale docente e non docente attraverso i percorsi di esodo;
- preleva il registro presenza e il modulo di evacuazione;
- procede, nel punto di raccolta, all'appello e alla compilazione del modulo di evacuazione;
- comunica al Coordinatore delle operazioni di emergenza le informazioni utili alla gestione dell'allarme (dipendenti dispersi, dipendenti feriti ecc..), attraverso l'incaricato gestione punti raccolta.

INCARICATO DI ZONA CONTROLLO OPERAZIONI EMERGENZA / EVACUAZIONE

L'incaricato di zona delle operazioni di emergenza / evacuazione:

- individua, in caso di emergenza, la fonte del pericolo;
- attiva, se disponibili, i sistemi di segnalazione dell'emergenza (es. pulsante allarme incendio) della zona di competenza, previa comunque sommaria valutazione del tipo di evento riscontrato e del relativo grado di pericolosità;
- informa immediatamente il Coordinatore delle operazioni di emergenza;
- apre o chiude, in relazione del tipo di emergenza, le uscite della zona di competenza;
- favorisce, quando necessario, il deflusso ordinato dalla zona di competenza;
- vieta, quando necessario, l'uso di percorsi non di sicurezza (es. ascensori).

RESPONSABILE GESTIONE EMERGENZA CLASSE

Il responsabile della gestione emergenza classe (docente):

- mantiene la calma nella classe in attesa di conoscere il motivo dell'emergenza;
- attua le procedure concordate in funzione dell'emergenza segnalata;
- coordina e controlla le operazioni di gestione dell'emergenza.

Nel caso in cui venga emanato l'ordine di evacuazione:

- organizza l'uscita ordinata degli alunni dalla classe attivando le procedure prestabilite anche attraverso gli alunni apri - fila e chiudi – fila;
- preleva il registro di classe e il modulo di evacuazione;
- conduce gli alunni nel punto di raccolta prestabilito;
- procede, nel punto di raccolta, all'appello e alla compilazione del modulo di evacuazione;
- comunica al Coordinatore delle operazioni di emergenza le informazioni utili alla gestione dell'allarme (alunni dispersi, alunni feriti ecc..), attraverso l'incaricato gestione punti raccolta.

ALUNNO APRI – FILA / ALUNNO CHIUDI – FILA

L'alunno apri – fila, nel caso in cui venga emanato l'ordine di evacuazione:

- segue le disposizioni impartite dal responsabile della gestione emergenza classe;
- applica le procedure di emergenza concordate;
- segue il responsabile della gestione emergenza classe lungo la via di esodo prestabilita;
- guida i compagni di classe nel punto di raccolta prestabilito.

L'alunno chiudi – fila, nel caso in cui venga emanato l'ordine di evacuazione:

- segue le disposizioni impartite dal responsabile della gestione emergenza classe;
- applica le procedure di emergenza concordate;
- verifica che tutti i compagni di classe abbiano abbandonato l'aula;
- chiude la porta della classe ad esodo completato;
- segue i compagni di classe lungo la via di esodo prestabilita controllandone la regolarità del deflusso.

INCARICATO INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA

L'incaricato dell'interruzione dell'energia elettrica:

- riceve l'ordine di interruzione dell'energia elettrica dal Coordinatore delle operazioni di emergenza;
- procede all'interruzione dell'energia elettrica attivando le procedure concordate.

INCARICATO INTERRUZIONE ALIMENTAZIONE CENTRALE TERMICA

L'incaricato dell'interruzione dell'alimentazione della centrale termica:

- riceve l'ordine di interruzione dell'alimentazione della centrale termica dal Coordinatore delle operazioni di emergenza;
- procede all'interruzione dell'alimentazione della centrale termica attivando le procedure concordate.

INCARICATO ASSISTENZA PORTATORI DI HANDICAP

L'incaricato dell'assistenza del portatore di handicap (insegnante di sostegno):

- aiuta il soggetto portatore di handicap assegnatogli applicando tutte le procedure prestabilite per la gestione dell'emergenza;
- conduce, nel caso in cui venga emanato l'ordine di evacuazione, il soggetto portatore di handicap assegnatogli nel punto di raccolta prestabilito;
- rimane, indipendentemente dal tipo di allarme segnalato, in costante protezione del soggetto portatore di handicap fino al ristabilirsi delle condizioni di sicurezza.

INCARICATO ASSISTENZA DISABILE TEMPORANEO

L'incaricato dell'assistenza del disabile temporaneo:

- aiuta il soggetto disabile temporaneo assegnatogli applicando tutte le procedure prestabilite per la gestione dell'emergenza;
- conduce, nel caso in cui venga emanato l'ordine di evacuazione, il soggetto disabile temporaneo assegnatogli nel punto di raccolta prestabilito;
- rimane, indipendentemente dal tipo di allarme segnalato, in costante protezione del soggetto disabile temporaneo fino al ristabilirsi delle condizioni di sicurezza.

INCARICATO GESTIONE PUNTI DI RACCOLTA

L'incaricato della gestione dei punti raccolta, nel caso in cui venga emanato l'ordine di evacuazione:

- si dirige immediatamente, utilizzando le vie di esodo, nell'area di raccolta di competenza (l'area di raccolta comprende più punti di raccolta);
- acquisisce, tramite i responsabili di gestione dell'emergenza, tutte le informazioni utili alla gestione dell'emergenza e le comunica al Coordinatore delle operazioni di emergenza.

C3 – Compiti della Squadra di Controllo e Prevenzione

NORME GENERALI

I componenti della squadra di controllo e prevenzione, relativamente alle zone di competenza:

- verificano, attraverso controlli periodici, lo stato di efficienza (apparente), il mantenimento delle condizioni di installazione e l'ubicazione dei presidi e sistemi antincendio (estintori, manichette, idranti, rilevatori fumo ecc..) nella zona di competenza (compito preferibilmente affidato ai membri della squadra di prevenzione incendi);
- verificano, attraverso controlli periodici, la funzionalità delle luci di sicurezza / emergenza (controllo visivo acceso / spento in funzione del sistema adottato);
- verificano, attraverso controlli periodici, lo stato di efficienza delle uscite di sicurezza (corretta funzionalità maniglione antipánico e facilità di apertura e chiusura);
- verificano, attraverso controlli periodici, la praticabilità dei percorsi di fuga / esodo sia interni che esterni;
- comunicano tempestivamente al Preposto anomalie, disfunzioni, manomissioni e quant'altro ritengano utile segnalare relativamente alle verifiche di pertinenza;
- compilano i moduli di controllo alle scadenze prefissate e ne consegnano copia al Preposto.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Le verifiche effettuate dai componenti della squadra di controllo e prevenzione, rivestono notevole importanza nell'ambito dell'azione di sorveglianza e vigilanza interna dell'Istituto scolastico, ma non devono assolutamente considerarsi sostitutive dei compiti specifici, imposti, dalle vigenti normative in materia di sicurezza e prevenzione incendi, in capo all'Ente proprietario dell'edificio scolastico che a tal fine incarica generalmente ditte specializzate sia per la fornitura e installazione

che per i successivi controlli periodici. Ne deriva che il compito della squadra di controllo e prevenzione deve intendersi limitato ad un'azione di supporto all'attività dei soggetti ufficialmente incaricati, azione che si esplica principalmente attraverso la continua sorveglianza del mantenimento delle condizioni di sicurezza attraverso rilevazioni prioritariamente visive e nella conseguente immediata segnalazione di eventuali situazioni anomale al Preposto, il quale informerà il Datore di lavoro per i conseguenti provvedimenti di competenza e le segnalazioni agli organi deputati.

C4 – Compiti della Squadra di Pronto Soccorso

NORME GENERALI

I componenti della squadra di pronto soccorso:

- valutano la tipologia e la gravità delle emergenza sanitaria;
- attuano gli interventi di primo soccorso;
- coordinano le operazioni di primo intervento sanitario in attesa dell'arrivo del personale e dei mezzi di soccorso;
- avvisano direttamente o tramite altro personale il Coordinatore delle operazioni di emergenza;
- verificano periodicamente la dotazione e la scadenza del materiale sanitario contenuto nelle cassette di pronto soccorso;
- comunicano tempestivamente al Preposto anomalie, disfunzioni, manomissioni e quant'altro ritengano utile segnalare relativamente alle verifiche di pertinenza;
- compilano i moduli di controllo alle scadenze prefissate e ne consegnano copia al Preposto.

RACCOMANDAZIONI FINALI

I componenti della squadra di pronto soccorso nell'espletamento del proprio incarico devono tassativamente limitare le proprie azioni a quanto previsto nel presente piano di emergenza e soprattutto attenersi scrupolosamente alle istruzioni fornite nel corso di formazione tenuto dal Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale.

D – SEGNALAZIONE EMERGENZA

DI – Segnalazione tramite campanella elettrica

Il sistema sonoro di allarme tramite campane elettriche viene attivato attraverso pulsanti contrassegnati, ubicati in vari punti sia interni che esterni e garantisce la chiara percezione del segnale in ogni zona del complesso scolastico (aule, corridoi, uffici, scantinati, solai, cortili, giardini, palestre, laboratori ecc...).

EVENTO	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
(allarme	Suono continuo per	In caso di evento	Coordinatore operazioni

generale) Evacuazione generale	almeno un (1) minuto	interno chiunque si accorga dell'emergenza. In caso di evento esterno Coordinatore operazioni di emergenza o sostituto	di emergenza o Sostituto
Termine emergenza	Comando verbale presso i punti di raccolta	Coordinatore operazioni di emergenza o Sostituto	Coordinatore operazioni di emergenza o Sostituto
Allarme incendio	Suono continuo sirena dedicata	Coordinatore operazioni di emergenza o Sostituto	Coordinatore operazioni di emergenza o Sostituto

D2 – Segnalazione tramite sistema rilevazione incendi

L'impianto di rilevazione incendi, attivabile automaticamente attraverso i sensori di presenza fumo o da chiunque rilevi un principio di incendio tramite i pulsanti dedicati, adeguatamente segnalati e ubicati in vari punti sia interni che esterni, garantisce la chiara percezione del segnale in ogni zona del complesso scolastico (aule, corridoi, uffici, scantinati, solai, cortili, giardini, palestre, laboratori ecc...) mediante le apposite campanelle elettriche – sirene con suono continuo.

D3 – Segnalazione tramite apparecchi telefonici interni

Il sistema di apparecchi telefonici interni consente a chiunque di informare il Coordinatore delle operazioni di emergenza (o ad altri membri della squadra di emergenza / evacuazione) di eventuali situazioni di pericolo per l'attivazione conseguenti procedure concordate e viceversa permette al Coordinatore delle emergenze di comunicare con i vari componenti del Servizio di emergenza e prevenzione per gli interventi di competenza.

D4 – Segnalazione tramite sistemi ausiliari alternativi

Qualora i metodi di cui ai punti D1, D2, e D3 per qualsivoglia motivo non siano utilmente attivabili (es. mancanza energia elettrica) è prevista la diffusione del segnale di emergenza tramite l'ausilio di trombe nautiche portatili in dotazione agli incaricati diffusione allarme e agli incaricati di zona operazioni di emergenza / evacuazione, che peraltro provvederanno anche a diramare la segnalazione di emergenza, nelle zone di competenza, attraverso segnalazione vocale, assicurandosi che tutte le arre dell'Istituto scolastico vengano raggiunte dall'avvertimento.

E – RICHIESTA DI SOCCORSO

E1 – Enti esterni di pronto intervento

ENTE	NUMERO TELEFONICO
VIGILI DEL FUOCO	112
EMERGENZA SANITARIA	
SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA (POLIZIA)	
CARABINIERI	
GUARDIA DI FINANZA	
POLIZIA MUNICIPALE	0161 – 255000
CROCE ROSSA ITALIANA	0161 – 213000
PROVINCIA DI VERCELLI (CENTRALINO)	0161 – 5901
UFFICIO TECNICO PROVINCIA DI VERCELLI	0161 - 590403
A.T.EN.A. (GAS / ELETTRICITA' / ACQUEDOTTO)	800 – 237694
E.N.E.L. (ELETTRICITA')	800 – 900800

E2 – Piano di coordinamento

Tra i diversi datori di lavoro delle attività che operano presso l'edificio "Borgogna", (I.T.I.S., Co. Ver. Fo. P., Borgogna.) presenti all'interno dell'edificio e i vari Enti preposti è stato definito un piano di coordinamento che ha preso in considerazione qualsiasi fattore sia interno che esterno che possa influire sull'ottimale esecuzione degli interventi di emergenza, affinché le operazioni di soccorso avvengano nei tempi più rapidi possibili, tenuto conto dell'ubicazione delle varie zone di competenza, delle vie di accesso, dei percorsi di esodo, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno ecc...

E3 – Chiamata di soccorso

Lo schema “ CHIAMATA DI SOCCORSO “ è esposto, in evidenza, in prossimità di tutti gli apparecchi telefonici.

CHIAMATA DI SOCCORSO

“ Pronto qui è l'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "G. C. FACCIO" di Piazza Cesare Battisti n° 9 a Vercelli, sono... (dire il proprio nome, cognome e funzione: dirigente, docente, impiegato ecc...), il nostro numero di telefono è 0161 / 217033 , nei locali della scuola si è verificato... (spiegare il motivo della chiamata e descrivere il tipo di emergenza: principio di incendio, crollo, allagamento, emergenza elettrica, fuga di gas, sversamento, infortunio, malore, ordigno esplosivo ecc...), sono coinvolte... (indicare, se possibile, il numero di eventuali feriti, dispersi ecc...), mandiamo immediatamente una persona ad attendervi nel punto ... (indicare il luogo esatto dove è opportuno che arrivino i soccorsi: davanti al cancello principale, all'entrata secondaria di via, ecc..).

PRIMA DI RIAGGANCIARE ACCERTARSI CHE IL NOSTRO INTERLOCUTORE (ENTE DI SOCCORSO) ABBA COMPRESO CORRETTAMENTE LE INDICAZIONI FORNITE E CHE NON ABBA LA NECESSITA' DI AVERE ULTERIORI INFORMAZIONI E CHIARIMENTI IN MERITO ALL'EMERGENZA SEGNALATA. “

Al fine di consentire ai soccorritori di comprendere perfettamente le indicazioni fornite, è indispensabile che chi effettua la chiamata mantenga la calma, usi un tono di voce chiaro e scandisca bene le parole.

F – ORGANIZZAZIONE EMERGENZA

F1 – Aree di raccolta

Sia all'interno che all'esterno dell'edificio scolastico sono individuate delle **aree di raccolta** che comprendono più **punti di raccolta**. Ad ogni lavoratore e ad ogni classe è assegnato un punto di raccolta interno ed un punto di raccolta esterno.

Le **aree di raccolta interne** sono individuate in zone sicure adatte ad accogliere personale e classi in caso la tipologia di emergenza non preveda l'evacuazione.

Le **aree di raccolta esterne** sono individuate in cortili, giardini, aree di pertinenza, spazi liberi limitrofi, idonei a garantire il coordinamento delle operazioni di emergenza ed il facile controllo della presenza di alunni e lavoratori.

Le aree di raccolta fanno capo a **luoghi sicuri** individuati valutando le diverse tipologie di rischi ipotizzabili.

Luogo sicuro - Spazio scoperto, ovvero compartimento antincendio, separato da altri compartimenti mediante spazio coperto o filtri a prova di fumo, avente caratteristiche idonee a

ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentirne il movimento (luogo sicuro dinamico).

DENOMINAZIONE USCITA DI SICUREZZA	IDENTIFICAZIONE AREA RACCOLTA	DENOMINAZIONE PUNTO RACCOLTA	SOGGETTI ABBINATI
ATRIO PRINCIPALE	Corso San Martino	P1	Lab.Chimica Biennio Lab.Organica Biologia Aula Sostegno Lab. Analisi tecn. Lab. Analisi chimica Lab. Fisica Locale Antibiblioteca
U.S. 1	Via Ariosto	P2	Aula Insegnanti Lab. Linguistico Lab. Informatica Lab. Matematica Lab. Aeronautica Lab. Multimediale Lab. Disegno
U.S. 2	Via Ariosto	P2	Aule 13-14-15-22-23-24
U.S. 3	Via Ariosto	P2	Aule 16-17-18-19-20-21
U.S. 4	Via Ariosto	P2	Aule 7-8-9-10-11-12
U.S. 5	Via Ariosto	P2	Lab. Misure eln/elt Lab. Tecnologico Lab. Sistemi Aule 33-34

G – NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN RELAZIONE AL TIPO DI EMERGENZA

GI – Allarme generale

MODULO 1**NORME ALLARME GENERALE**

In caso di attivazione del **segnale di allarme generale – inizio emergenza** (suono continuo della campanella per almeno 1 minuto) **tutti** devono:

- Mantenere la calma
- Interrompere tutte le attività
- Attuare le procedure e norme di emergenza generali o relative al proprio incarico
- Abbandonare gli oggetti personali dove si trovano
- Non spingersi
- Non urlare
- Non correre
- Attendere ulteriori informazioni e segnalazioni in merito al tipo di evento

G2 – Evacuazione**MODULO 2****NORME GENERALI EVACUAZIONE**

In caso di attivazione del **segnale di**
(suono continuo della campanella per almeno 1 minuto)

tutti devono:

- Mantenere la calma
- Interrompere tutte le attività
- Attuare le procedure e norme di emergenza generali o relative al proprio incarico
- Abbandonare gli oggetti personali dove si trovano
- Non spingersi
- Non urlare
- Non correre
- Rispettare le precedenze determinate dalle priorità dell'evacuazione
- Non usare mai l'ascensore
- Seguire le vie di fuga e i percorsi di esodo indicati
- Raggiungere il punto di raccolta assegnato

MODULO 3**NORME EVACUAZIONE CLASSE**

In caso di attivazione del **segnale di evacuazione**
(suono continuo della campanella per almeno 1 minuto)

tutti gli alunni devono:

- Mantenere la calma

- Interrompere tutte le attività
- Attuare le procedure e norme di emergenza generali o relative al proprio incarico
- Abbandonare gli oggetti personali dove si trovano
- Non spingersi
- Non urlare
- Non correre
- Rispettare le precedenzae determinate dalle priorità dell'evacuazione
- Non usare mai l'ascensore
- Seguire le disposizioni del responsabile gestione emergenza classe (docente)
- Seguire l'alunno apri - fila
- Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede
- Seguire le vie di fuga e i percorsi di esodo indicati
- Raggiungere il punto di raccolta assegnato

MODULO 4

NORME EVACUAZIONE SOGGETTI ISOLATI

In caso di attivazione del **segnale di evacuazione**

(suono continuo della campanella per almeno 1 minuto)

chiunque (alunno, docente, collaboratore scolastico ecc..) si trovi isolato rispetto al suo abituale luogo di attività (aula, ufficio ecc..) deve:

- Mantenere la calma
- Interrompere tutte le attività
- Attuare le procedure e norme di emergenza generali o relative al proprio incarico
- Abbandonare gli oggetti personali dove si trovano
- Non spingere
- Non urlare
- Non correre
- Rispettare le precedenzae determinate dalle priorità dell'evacuazione
- Non usare mai l'ascensore
- Aggregarsi, se possibile, al gruppo più vicino, altrimenti procedere direttamente verso il punto di raccolta assegnato
- Seguire le vie di fuga e i percorsi di esodo indicati
- Raggiungere il punto di raccolta assegnato
- In caso di difficoltà a raggiungere il punto di raccolta assegnato, dirigersi verso il punto di raccolta più comodo e sicuro, quindi comunicare all'incaricato gestione del punto di raccolta ogni informazione utile alla propria identificazione (nominativo, punto di raccolta assegnato ecc..)

MODULO 5

NORME EVACUAZIONE INCENDIO

In caso di **evacuazione** a causa di **incendio** bisogna:

- Mantenere la calma
- Attuare le procedure e norme di emergenza generali o relative al proprio incarico
- Camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia

presenza di fumo lungo il percorso di fuga

NEL CASO IN CUI LE VIE DI FUGA E I PERCORSI DI ESODO NON SIANO PERCORRIBILI O INVASI DAL FUMO, RIFUGIARSI IN LOCALI CHIUSI PRIVI DI FUMO (CLASSI, UFFICI ECC..) O LUOGHI SICURI, SIGILLARE OGNI FESSURA DELLA PORTA MEDIANTE ABITI PREFERIBILMENTE BAGNATI E SEGNALARE LA PROPRIA PRESENZA DALLE FINESTRE.

G3 – Incendio

MODULO 6

NORME GENERALI INCENDIO

In caso di **incendio**, **chiunque** si accorga dell'evento deve:

- Mantenere la calma
- Avvertire immediatamente gli incaricati di prevenzione incendi della zona interessata
- Avvertire immediatamente il Coordinatore delle operazioni di emergenza o il sostituto o gli incaricati di zona del controllo operazioni di emergenza
- Attuare le procedure e norme di emergenza generali o relative al proprio incarico
- Allontanarsi, se non addetto ad interventi particolari, dal focolaio ed attendere in luogo protetto ulteriori disposizioni dal Coordinatore delle operazioni di emergenza o dal sostituto o dagli incaricati di zona del controllo operazioni di emergenza

G4 – Crollo

MODULO 7

NORME GENERALI CROLLO

In caso di **crollo** interno o esterno all'edificio scolastico (intonaco, controsoffittatura, cornicione ecc..), **chiunque** si accorga dell'evento deve:

- Mantenere la calma
- Allontanarsi dalla zona dell'evento o se le condizioni non lo consentono o rendono tale operazione pericolosa, proteggersi, riparandosi sotto banchi, scrivanie, architravi ecc., segnalando possibilmente la propria posizione alle squadre del Servizio di emergenza e protezione
- Avvertire immediatamente il Coordinatore delle operazioni di emergenza o il sostituto o gli incaricati di zona del controllo operazioni di emergenza
- Attuare le procedure e norme di emergenza generali o relative al proprio incarico
- Attendere in luogo protetto ulteriori disposizioni dal Coordinatore delle operazioni di emergenza o dal sostituto o dagli incaricati di zona del controllo operazioni di emergenza

G5 – Ordigno esplosivo

MODULO 8

NORME GENERALI ORDIGNO ESPLOSIVO

Chiunque si accorga di un **oggetto sospetto** o riceva una **telefonata di segnalazione** della

possibile presenza di un **ordigno** presso l'edificio scolastico deve:

- Mantenere la calma
- Allontanarsi dalla zona sospetta
- Avvertire immediatamente il Coordinatore delle operazioni di emergenza o il sostituto o gli incaricati di zona del controllo operazioni di emergenza
- Attuare le procedure e norme di emergenza generali o relative al proprio incarico
- Attendere in luogo protetto ulteriori disposizioni dal Coordinatore delle operazioni di emergenza o dal sostituto o dagli incaricati di zona del controllo operazioni di emergenza
- Astenersi dal tentare di identificare o rimuovere l'oggetto sospetto

G6 – Allagamento

MODULO 9

NORME GENERALI ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della **presenza di acqua** all'interno o all'esterno dell'edificio scolastico deve:

- Mantenere la calma
- Allontanarsi dalla zona sospetta
- Avvertire immediatamente il Coordinatore delle operazioni di emergenza o il sostituto o gli incaricati di zona del controllo operazioni di emergenza
- Attuare le procedure e norme di emergenza generali o relative al proprio incarico
- Attendere in luogo protetto ulteriori disposizioni dal Coordinatore delle operazioni di emergenza o dal sostituto o dagli incaricati di zona del controllo operazioni di emergenza

G7 – Emergenza elettrica

MODULO 10

NORME GENERALI EMERGENZA ELETTRICA

In caso di **black – out elettrico**, totale o parziale, nell'edificio scolastico si deve:

- Mantenere la calma
- Verificare, che il Coordinatore delle operazioni di emergenza o il sostituto o gli incaricati di zona del controllo operazioni di emergenza sia informati della situazione
- Attuare le procedure e norme di emergenza generali o relative al proprio incarico
- Attendere ulteriori disposizioni dal Coordinatore delle operazioni di emergenza o dal sostituto o dagli incaricati di zona del controllo operazioni di emergenza

G8 – Fuga di gas

MODULO 11

NORME GENERALI FUGA DI GAS

Chiunque si accorga della **presenza di gas** all'interno o all'esterno dell'edificio scolastico deve:

- Mantenere la calma
- Non utilizzare fiamme libere
- Non accendere luci e / o apparecchiature elettriche
- Aprire immediatamente le finestre se la presenza di gas è rilevata all'interno di un locale
- Allontanarsi dalla zona sospetta
- Avvertire immediatamente il Coordinatore delle operazioni di emergenza o il sostituto o gli incaricati di zona del controllo operazioni di emergenza
- Attuare le procedure e norme di emergenza generali o relative al proprio incarico
- Attendere in luogo protetto ulteriori disposizioni dal Coordinatore delle operazioni di emergenza o dal sostituto o dagli incaricati di zona del controllo operazioni di emergenza

G9 – Sversamento

MODULO 12

NORME GENERALI SVERSAMENTO

Chiunque si accorga della **presenza di sostanze** (liquide, solide, in polvere ecc...) potenzialmente o presumibilmente pericolose all'interno o all'esterno dell'edificio scolastico deve:

- Mantenere la calma
- Allontanarsi dalla zona sospetta
- Avvertire immediatamente il Coordinatore delle operazioni di emergenza o il sostituto o gli incaricati di zona del controllo operazioni di emergenza
- Attuare le procedure e norme di emergenza generali o relative al proprio incarico
- Attendere in luogo protetto ulteriori disposizioni dal Coordinatore delle operazioni di emergenza o dal sostituto o dagli incaricati di zona del controllo operazioni di emergenza

G10 – Infortunio - malore

MODULO 13

NORME GENERALI INFORTUNIO - MALORE

In caso di **infortunio o malore**, chiunque si accorga dell'evento deve:

- Mantenere la calma
- Avvertire immediatamente gli incaricati di pronto soccorso della zona interessata
- Avvertire immediatamente il Coordinatore delle operazioni di emergenza o il sostituto o gli incaricati di zona del controllo operazioni di emergenza
- Attuare le procedure e norme di emergenza generali o relative al proprio incarico
- Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato
- Collaborare, se necessario, con l'incaricato di pronto soccorso, seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature ed i materiali richiesti

CHIUNQUE SUBISCA UN INFORTUNIO O UN MALORE, SE IN GRADO, DEVE:

- Mantenere la calma
- Avvertire immediatamente gli incaricati di pronto soccorso della zona interessata

G11 – Alluvione

MODULO 14

NORME GENERALI ALLUVIONE

In caso di **alluvione** chiunque deve:

- Mantenere la calma
- Attuare le procedure e norme di emergenza generali o relative al proprio incarico
- Evitare di precipitarsi fuori dell'edificio, specialmente se le aree limitrofe esterne sono già invase da acque tumultuose
- Abbandonare i locali interrati e i seminterrati
- Trasferirsi, se possibile, dai piani bassi ai piani superiori
- Attendere ulteriori informazioni e segnalazioni in merito al tipo di evento
- Attendere in luogo protetto ulteriori disposizioni dal Coordinatore delle operazioni di emergenza o dal sostituto o dagli incaricati di zona del controllo operazioni di emergenza
- Evacuare solo in caso di effettiva necessità

G12 – Evento sismico

MODULO 15

NORME GENERALI EVENTO SISMICO

In caso di **evento sismico chiunque** deve:

- Mantenere la calma
- Attuare le procedure e norme di emergenza generali o relative al proprio incarico
- Proteggersi, in caso di crollo, riparandosi sotto banchi, scrivanie, architravi ecc., segnalando possibilmente la propria posizione alle squadre del Servizio di emergenza e protezione
- Attendere in luogo protetto ulteriori disposizioni, informazioni e segnalazioni dal Coordinatore delle operazioni di emergenza o dal sostituto o dagli incaricati di zona del controllo operazioni di emergenza
- Evacuare solo in caso di effettiva necessità

G13 – Evento atmosferico

MODULO 16

NORME GENERALI EVENTO ATMOSFERICO

In caso di **evento atmosferico chiunque** deve:

- Mantenere la calma
- Attuare le procedure e norme di emergenza generali o relative al proprio incarico
- Attendere in luogo protetto ulteriori disposizioni, informazioni e segnalazioni dal Coordinatore delle operazioni di emergenza o dal sostituto o dagli incaricati di zona del controllo operazioni di emergenza, in merito al tipo di evento
- Evacuare solo in caso di effettiva necessità

G14 – Emergenza tossico / nociva

MODULO 17

NORME GENERALI EMERGENZA TOSSICO / NOCIVA

In caso di **emergenza tossico / nociva** (es. nube tossica per incendio esterno, incidente industriale, incidente stradale mezzo di trasporto ecc...) **chiunque** deve:

- Mantenere la calma
- Attuare le procedure e norme di emergenza generali o relative al proprio incarico
- Attendere in luogo protetto (es. ambiente confinato) ulteriori disposizioni, informazioni e segnalazioni dal Coordinatore delle operazioni di emergenza o dal sostituto o dagli incaricati di zona del controllo operazioni di emergenza,
- Evacuare solo in caso di effettiva necessità
- Assumere tutte le misure di autoprotezione conosciute (es. fazzoletto inumidito davanti alle vie respiratorie) e sperimentate durante le esercitazioni

H – NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN RELAZIONE AL TIPO DI INCARICO

TUTTI COLORO CHE A VARIO TITOLO RIVESTONO INCARICHI IN AMBITO DI SICUREZZA SONO TENUTI AD ATTUARE, IN CONDIZIONI DI SICUREZZA, TUTTE

LE PROCEDURE E NORME SIA GENERALI CHE SPECIFICHE DEL COMPITO ASSEGNATO, OVVIAMENTE ESAURITE LE FUNZIONI DI COMPETENZA DOVRANNO IMMEDIATAMENTE PORSI IN STATO DI SALVAGUARDIA DELLA PROPRIA INCOLUMITÀ PERSONALE.

I – SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica svolge un ruolo importante ai fini della sicurezza: un appropriato segnale, infatti, trasmette con immediatezza un messaggio che fornisce un'utile indicazione in merito a divieti, obblighi di comportamento, pericoli, informazioni, ubicazione dei mezzi antincendio e di soccorso, vie di fuga, ecc. Inoltre, affinché sia garantita la percorribilità in sicurezza dei passaggi, delle uscite e delle vie di esodo, in situazioni di emergenza, la relativa segnaletica deve essere adeguatamente alimentata da una apposita sorgente elettrica, distinta da quella ordinaria (ad esempio, batteria a ricarica automatica), in grado di assicurare un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux.

Il Decreto Legislativo del Governo n° 493 del 14 agosto 1996 "Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro", stabilisce le prescrizioni per la segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro in tutti i settori di attività privati o pubblici.

In particolare:

- I cartelli devono essere costituiti di materiale il più possibile resistente agli urti, alle intemperie ed alle aggressioni dei fattori ambientali.
- Le dimensioni e le proprietà colorimetriche e fotometriche dei cartelli devono essere tali da garantirne una buona visibilità e comprensione.
- I cartelli vanno sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli, ad un'altezza e in una posizione appropriata che li renda facilmente visibili. In caso di rischio generico, è sufficiente posizionarli all'ingresso alla zona interessata; nel caso di un rischio specifico o di un oggetto che s'intende segnalare, devono essere posizionati, nelle immediate adiacenze del rischio o dell'oggetto medesimo.
- Il cartello va rimosso quando non sussiste più la situazione che ne giustificava la presenza;
- La segnaletica non deve essere compromessa dalla presenza di altra segnaletica che possa turbarne la visibilità; ciò comporta, in particolare, la necessità di evitare di disporre un numero eccessivo di cartelli troppo vicini gli uni agli altri e non utilizzare contemporaneamente due segnali che possano confondersi.

COMBINAZIONE DI FORME E COLORI SIGNIFICATO PER I SEGNALI

FORME E COLORE	ROTONDO	TRIANGOLO	RETTANGOLO
ROSSO	DIVIETO		MATERIALE ANTINCENDIO

GIALLO		ATTENZIONE AVVISO DI PERICOLO	
VERDE			DISPOSITIVI DI SOCCORSO SITUAZIONE DI SICUREZZA
AZZURRO	PRESCRIZIONE		INFORMAZIONI O ISTRUZIONI

COLORI DI SICUREZZA E SIGNIFICATO DEI COLORI

COLORE DI SICUREZZA	SIGNIFICATO	ESEMPI
ROSSO	ARRESTO DIVIETO Indicazione di materiale antincendio	Segnale di arresto Dispositivi di arresto di emergenza Segnale di divieto
GIALLO	ATTENZIONE PERICOLO LATENTE	Segnaletica di pericoli(incendio, esplosione, radiazione, sostanze chimiche ecc.) Segnaletica di soglie, passaggi pericolosi, ostacoli
VERDE	SITUAZIONE DI SICUREZZA PRONTO SOCCORSO	Segnaletica di passaggi e di uscite di sicurezza Docce di soccorso Posti di pronto soccorso, di salvataggio
AZZURRO	SEGNALE DI PRESCRIZIONE INFORMAZIONI	Obbligo di portare un equipaggiamento individuale di sicurezza Ubicazione del telefono

Cartelli di divieto



Vietato fumare



Vietato fumare
o usare fiamme libere



Vietato ai pedoni



Divieto di spegnere
con acqua



Acqua non potabile



Divieto di accesso
alle persone
non autorizzate

Cartelli di prescrizione



**Protezione
obbligatoria
degli occhi**



**Casco protezione
obbligatoria**



**Protezione
obbligatoria
dell'udito**

Cartelli di avvertimento



Cartelli antincendio



Cartelli di salvataggio



**Il Rappresentate dei lavoratori per la
sicurezza**
Prof. NICOLA CORRARO

**I collaboratori del servizio di Prevenzione e
Protezione**
Prof. ANTONIO RUBINO

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
PROF. GIOVANNI TROIANO

Il Datore di Lavoro (D.S.)
Prof.ssa ANTONELLA ALIBERTI

Vercelli, 30 settembre 2022